

## ABSTRACT INTERVENTO CONVEGNO “PERIFERIE AL CENTRO”

UNIVERSITA' BICOCCA MILANO 24 NOVEMBRE 2017

La complessità di Scampia, affascinante nella sua sconvolgente, eppur composita conformazione, quale puzzle di tasselli ad incastro che ne profilano un'inconfondibile fisionomia, richiede, meritandosela a pieno diritto, una narrazione autentica in nome di quell'autenticità che reclama a gran voce giustizia che muove dalle sue radici più profonde, ataviche, secolari, estese attraverso ben salde ramificazioni che innestano Scampia a quell'immagine speculare di tutta la città di Napoli: la complessità per antonomasia.

Una narrazione, pertanto, che non può assolutamente essere unica, univoca, tendenziosa perché volutamente assunta a prototipo della concentrazione, qui, di tutti i mali morali e sociali che vengono a determinare l'“antiStato”, la linea di demarcazione tra ciò che è legale e ciò che non lo è, tra chi denuncia il lavoro illegale, ma non fa nulla per legittimare, essendo in suo potere, opportunità di lavoro legale. E il “marasma” in larga parte è gestito da talune holding associative che si assicurano loro opportunità di lavoro, traendo, con buonismo, la logica del loro agire dalla disoccupazione degli indigenti, Rom compresi, che non si vuole, assolutamente, che si autodeterminino, e da altre tragedie, perpetuando, così, legittimamente, queste tragedie.

Senza sapere, quindi, che quella linea non è netta e scontata come sembra, dal momento che l'“inamovibilità”, lo “sfruttamento” di quelle miserie umane che a Scampia allignano, consacrano, per volere di chi è in malafede, questo microcosmo totem di una miniera inesauribile per tutti quei tornaconti e vantaggi che possono assecondare mire di guadagno morale e non, di visibilità per altro scopo, di architetture ad arte della maieutica di quanto di più truculento è assopito nell'animo di chi si fa abbindolare dagli pseudointenti di denuncia ad onor, ancora più pseudo, di una monolitica verità.

Tanto delle “ricchezze” di Scampia a chi importa, sì solo a chi agisce per intenti di bene, puri, gratuiti perché intrinseci al mandato istituzionale e costituzionale o di volontario, sano, disinteressato impegno di chi ha a cuore Scampia per scelta, pur avendo ben nitide tutte le negatività, ma, mediante il captare reconditi afflati o la tesaurizzazione di evidenze, muovendo inevitabilmente, sempre, da ogni barlume di bene, ogni stilla di voglia di affermarsi nel bene per il bene.

Una narrazione autentica, insomma, che il pensiero “dotto” di quanti, pavoneggiandosi, si riempiono la bocca di “ipse dixit” del “denunciatore” seriale dello star system, i mass media e i marketing cinetelevisivi disdegnano.

Non solo, allora, la narrazione “noir”, ma una narrazione di tante sfaccettature caleidoscopiche reali e realistiche: della malefica nemesi di chi delinque, cui da soli, senza aiuto, non riescono a sottrarsi; dell'estrema indigenza, con una messa in atto di inventiva per crearsi oneste possibilità di sopravvivenza, della resilienza della povera gente che non si arrende ai loro destini di sventura, dello scontro odio/amore per la scuola che non dà lavoro che è mezzo di sostentamento e alternativa alla “malastrada”; di chi ha compreso che l'istruzione può essere l'unica fonte di riscatto per i propri figli e per sé, ritornando tra i banchi di scuola, perché “non è mai troppo tardi”. Tante realtà accomunate da un solo fine: credere nell'istituzione - scuola, malgrado tutto, chiedendo aiuto per tutto ciò che non è solo istruzione, ma partendo dall'istruzione, dall'educazione, dalla formazione, può essere, attraverso il riconoscimento e il recupero della dignità, mezzo e fine di riscatto per loro e per Scampia.

Rosalba Rotondo

Dirigente Scolastico ICS “ X Ilaria Alpi - Carlo Levi” Scampia Napoli